

dopo aver rilevato gli impianti non ha rispettato gli accordi e ha chiuso la MDI di Brindisi dopo appena sei mesi, mentre per quanto riguarda lo stabilimento TDI di Porto Marghera, non ha rispettato gli impegni assunti per la realizzazione di un impianto pilota mirante alla sostituzione del fosgene;

ad intervenire su ENI affinché sia evitata un'eccessiva frammentazione proprietaria, che non consentirebbe nei siti produttivi la dimensione di scala e il raggiungimento della qualità necessaria nella gestione dei servizi comuni, determinanti per la sicurezza degli impianti, dei lavoratori e dei residenti;

a sostenere l'innovazione di processo e di prodotto anche per il mantenimento e la crescita degli attuali livelli occupazionali, per i quali sono indispensabili strategie industriali finalizzate a potenziare settori specifici della chimica, con lo scopo di procedere alla valorizzazione delle risorse umane, attraverso la formazione e la riqualificazione dei lavoratori;

a disporre interventi volti a promuovere la crescita dimensionale delle PMI chimiche attraverso il sostegno alla ricerca e all'innovazione e con l'affermazione di una più forte e qualificata presenza italiana a livello europeo, in particolare, per affermare un ruolo nazionale più incisivo per la politica di settore;

a intervenire per superare incertezze e ritardi nell'applicazione dell'Accordo di programma sulla chimica a Porto Marghera, indicato come esempio positivo a livello nazionale, il cui ritardo è dovuto anche alla responsabilità dei Ministeri competenti che non hanno ancora rilasciato le autorizzazioni necessarie alla realizzazione di nuovi impianti;

a fare chiarezza sulle prospettive per la continuità produttiva degli impianti, e segnatamente per quelli del Caprolattame e del Clorosoda a Porto Marghera, in assenza dei quali si innescherebbe una spirale negativa con gravi conseguenze produttive ed occupazionali;

a non eludere la questione ambientale e ad assumerla come questione centrale per lo sviluppo della chimica italiana, stanziando massicce e ben più adeguate risorse, non soltanto per mettere in sicurezza ma anche per bonificare i siti industriali, dando corpo ad una scelta definitiva: risanamento e reindustrializzazione;

a convocare urgentemente un tavolo nazionale in cui tutti i soggetti interessati, Governo, sindacati, istituzioni, imprenditori, possano concordare linee ed azioni mirate a realizzare un'adeguata politica per un settore così strategico per l'Italia.

(7-00147) « Cazzaro, Bersani, Martella, Vianello, Agostini, Ruzzante, Gambini, Buglio, Cialente, De Brasi, Lulli, Nieddu, Quartiani, Ruggia ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta orale:*

BONITO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 3 aprile 2001, il giudice del principato di Monaco Hullin ha ordinato l'arresto di tale Francesco Iagher, commercialista operante a Montecarlo, con l'accusa di riciclaggio di ingenti capitali di dubbia provenienza;

secondo il magistrato monagheseo « Iagher abusava della qualità di esperto contabile e pretendeva di amministrare il prodotto dell'evasione fiscale di alcuni clienti italiani relativamente ad attività lecite, ma sembrava lavorare più grazie al suo rango nella massoneria franco-italiana, e alle sue relazioni nella nuova struttura del partito della Democrazia Cri-

stiana (CDU) per raccogliere dei fondi di origine dubbia » (confronta *L'Espresso* 11 luglio 2002 pagina 75);

il predetto magistrato, sempre secondo il settimanale *L'Espresso*, sta accertando che il commercialista Iagher è « l'organizzatore di una misteriosa rete di società *off shore* » facente capo « all'*entourage* di Rocco Buttiglione », Ministro del Governo Berlusconi;

cliente dello studio Iagher infatti è altresì Giampiero Catone, capo della segreteria tecnica del Ministro delle politiche comunitarie Rocco Buttiglione;

il predetto G. Catone è stato a sua volta arrestato il 9 maggio 2001, sotto l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata, falso, false comunicazioni sociali, bancarotta fraudolenta, con l'obiettivo di « succhiare finanziamenti al ministero dell'industria, truffato per 12 miliardi, ed alle banche » (ancora *L'Espresso* citato) —:

se sia a conoscenza della vicenda;

quale giudizio esprima su di esso;

se intenda attivare accertamenti ispettivi sugli eventuali danni alla PA provocati dal capo della segreteria tecnica del Ministro onorevole Buttiglione;

se risulti veritiera la notizia relativa alla truffa miliardaria ai danni del ministero delle attività produttive ad opera del predetto capo della segreteria tecnica del Ministro Buttiglione e quali provvedimenti siano stati adottati o si intenda, per questo, adottare. (3-01217)

*Interrogazione a risposta scritta:*

GERACI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in località Rossano, in provincia di Cosenza esiste una centrale elettrica che impiega un numero considerevole di dipendenti;

per la stessa centrale era previsto un investimento di oltre 500 miliardi di vecchie lire che avrebbero dovuto essere impiegati, tra l'altro, nella trasformazione di ben due dei quattro gruppi elettrogeni a ciclo combinato;

tale somma è stata invece dirottata sulla centrale di Brindisi;

un nutrito numero di corsisti avrebbe dovuto trovare, in seguito all'investimento per il ciclo combinato, occupazione con le varie imprese appaltatrici dei lavori;

l'investimento di cui trattasi sarebbe stato rinviato al 2004;

dal prossimo mese di settembre nel comune di Altomonte inizieranno i lavori per la realizzazione di una centrale con identiche caratteristiche e quindi con il conseguente rischio di dismissione di quella esistente ed operativa nel comune di Rossano —:

quali siano le effettive intenzioni del Governo circa la centrale ENEL di Rossano,

e se verrà confermato l'investimento per il ciclo combinato cui, come sopra detto, si dovrebbe dar corso nell'anno 2004. (4-03500)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta orale:*

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'ENI vorrebbe lasciare la Sicilia il più rapidamente possibile, cedendo la chimica per intero o a pezzi, con notevoli risvolti sia di natura economica che sociale ed umana;

l'amministratore delegato ENI, ragioniere Mincato, continua a confermare in tutte le sedi nazionali ed internazionali che « il disimpegno dalla chimica è in